

# 774

*www.freenewsonline.it*

*i dossier*

*www.freefoundation.com*

## ALTRO CHE JOB ACT

7 gennaio 2013

a cura di Renato Brunetta

# INDICE

2

- ❑ Nota metodologica
- ❑ La nostra equazione del benessere
- ❑ Come riportare la nostra economia a crescere
- ❑ Come aumentare l'elasticità dell'occupazione rispetto al Pil
- ❑ Conclusioni

# NOTA METODOLOGICA

3

## □ Punto 1:

- Il lavoro è una variabile dipendente: dipende dalla crescita.
- **Se non c'è crescita non c'è lavoro.**
- Quindi qualsiasi piano finalizzato al lavoro non può che avere come obiettivo primario la crescita.
- E il lavoro ne sarà la diretta conseguenza.

# NOTA METODOLOGICA

4

## □ Punto 2:

- A parità di crescita, un'economia può essere più o meno ricca di lavoro.
- Questo dipende dalle regole del lavoro:
  - **se la regolazione è rigida ci vorrà tanta crescita per fare poco lavoro**, perché le imprese saranno frenate dalla difficoltà di assumere e, soprattutto, di licenziare;
  - **se, di converso, la regolazione in un sistema economico è semplice, trasparente e flessibile, a parità di crescita il sistema sarà più reattivo nel creare posti di lavoro.**

# NOTA METODOLOGICA

5

## □ Punto 3:

### □ Naturalmente occorre che la flessibilità regolativa:

- in entrata e in uscita;
- nelle carriere;
- nella remunerazione;
- nei contratti, ecc.

**sia accompagnata da adeguati strumenti di *welfare* e di garanzia.**

# NOTA METODOLOGICA

6

## □ Punto 4:

□ In Italia abbiamo, oramai da 20 anni:

- bassa crescita;
- mercato del lavoro ufficiale rigido;
- tutta la flessibilità scaricata sul lavoro sommerso, nero, illegale.

□ In Italia, ad oggi abbiamo:

- **23 milioni di occupati, mentre dovremmo averne, se avessimo le stesse regole e la stessa cultura inglese, almeno 4-5 milioni in più.**

# NOTA METODOLOGICA

7

## □ Punto 5:

- Per risolvere l'endemico sottodimensionamento del nostro mercato del lavoro, noi **dobbiamo puntare contemporaneamente su 3 obiettivi**, tra loro interconnessi:
  - 1) più crescita;
  - 2) regole più flessibili (in entrata e in uscita; nelle carriere; nella remunerazione; nei contratti ecc.), così da migliorare l'elasticità dell'occupazione alla crescita;
  - 3) lotta intelligente al lavoro sommerso, all'economia sommersa, all'illegalità.
- Tutte e 3 queste strategie vanno implementate parallelamente!

# NOTA METODOLOGICA

## □ Punto 6:

- Questo, un vero Job act, altro non è che **un piano di sviluppo e di benessere dell'economia attraverso la crescita, la creazione di nuovi posti di lavoro e attraverso la lotta all'evasione fiscale, all'illegalità, al non rispetto delle regole.**

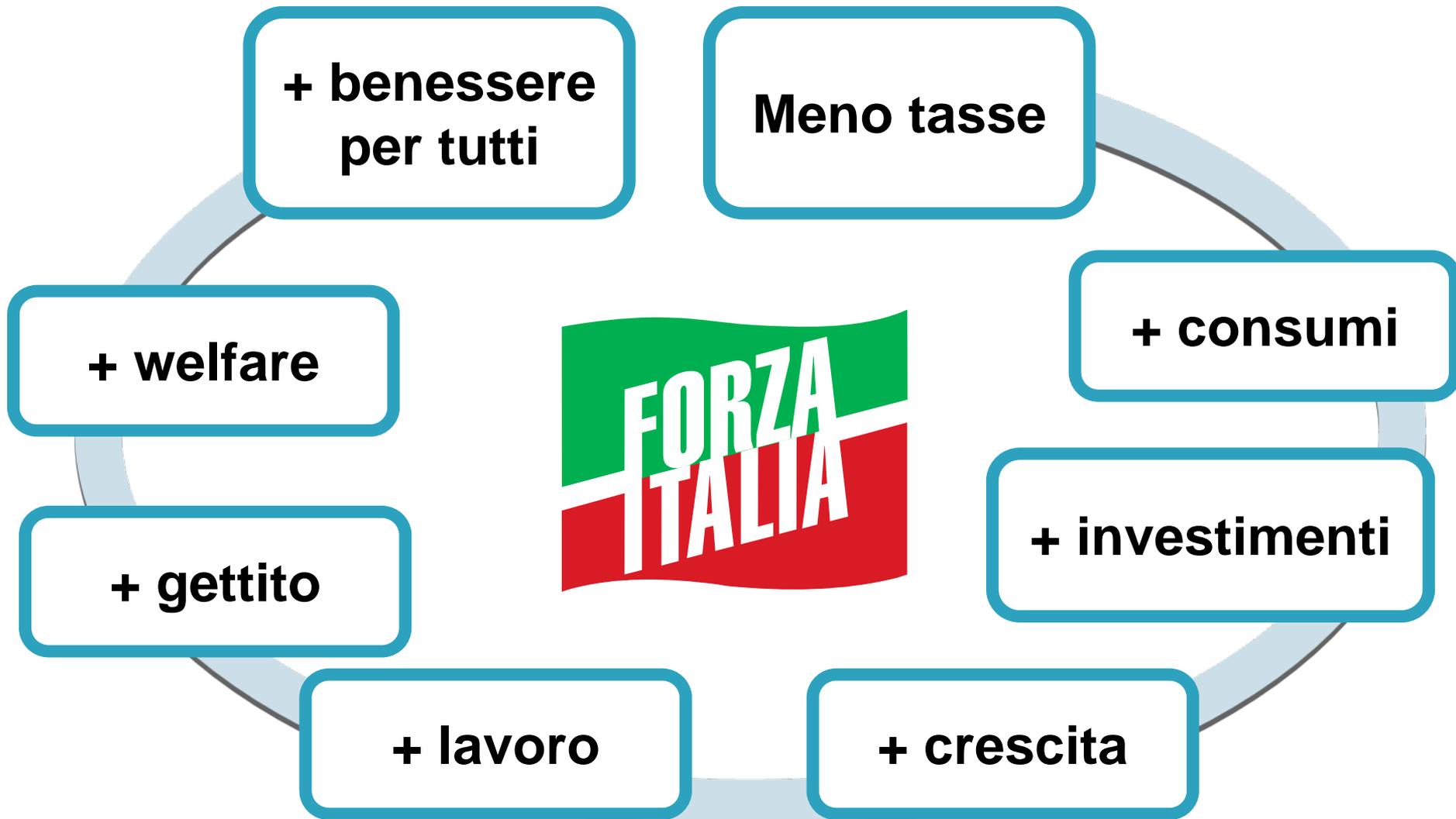
# LA NOSTRA EQUAZIONE DEL BENESSERE

9

- Tutto questo è, già dal 1994, riassunto nella **nostra equazione del benessere**:
  - **meno tasse, più consumi, più investimenti, più crescita, più lavoro, più gettito, più *welfare*, più benessere per tutti.**

# LA NOSTRA EQUAZIONE DEL BENESSERE

10



# COME RIPORTARE LA NOSTRA ECONOMIA A CRESCERE

11

- Nel programma elettorale 2013, su cui ci hanno votato 10 milioni di italiani, abbiamo proposto di **ridurre di 80 miliardi in 5 anni (16 miliardi all'anno) la spesa pubblica corrente** (attualmente pari a 800 miliardi) e di **ridurre di pari importo la pressione fiscale, portandola dall'attuale 45% al 40%, sempre in 5 anni.**

# COME RIPORTARE LA NOSTRA ECONOMIA A CRESCERE

12

- ❑ Tutto questo per portare la nostra economia a **crescere** a un ritmo di almeno il 2%.
- ❑ Stimolando così i **consumi delle famiglie** e gli **investimenti delle imprese**.
- ❑ Tutto questo significa più **gettito** e più risorse per gli **ammortizzatori sociali**. Quindi più **benessere**.

# COME RIPORTARE LA NOSTRA ECONOMIA A CRESCERE

13

- ❑ **16 miliardi all'anno vengono da:**
  - ❑ **riduzione del servizio del debito** (6-7 miliardi all'anno);
  - ❑ **recupero evasione ed erosione fiscale (*Tax expenditures*)** (5-6 miliardi all'anno);
  - ❑ **riduzione dei consumi intermedi delle Pubbliche Amministrazioni** (-2%: 2-3 miliardi all'anno);
  - ❑ **riduzione spesa per dipendenti pubblici** (-1%: 1-2 miliardi all'anno);
  - ❑ **implementazione dei costi standard in sanità** (-1%: 1-2 miliardi all'anno).

# COME RIPORTARE LA NOSTRA ECONOMIA A CRESCERE

14

- **16 miliardi all'anno vengono da:**
  - **Famiglie (8 miliardi all'anno):**
    - **quoziente familiare** (costo totale: 16 miliardi. Realizzabile in 2 anni);
    - **2 sole aliquote IRPEF: 23% e 33%** (costo totale: 24 miliardi. Realizzabile nei successivi 3 anni).
  - **Imprese (8 miliardi all'anno):**
    - **abolizione dell'IRAP** (costo totale: 34 miliardi. Realizzabile in poco più di 4 anni).

# COME RIPORTARE LA NOSTRA ECONOMIA A CRESCERE

15

- **L'insieme di tutto questo** ci può portare:
  - non solo ad avere **tassi di sviluppo costanti sopra il 2%**, o in ogni caso coerenti con le migliori *performance* europee;
  - ma anche capacità di **creare occupazione** in misura tale da colmare il nostro gap con i paesi con i quali siamo in competizione.
- Vale a dire puntare a tassi di occupazione simili a quelli inglesi, cioè aumentare il tasso di attività e il tasso di occupazione.

# COME AUMENTARE L'ELASTICITÀ DELL'OCCUPAZIONE RISPETTO AL PIL

16

- ❑ E comunque riportando il tasso di disoccupazione al suo livello frizionale, in Italia intorno al 5%-6% (cioè un milione - un milione e mezzo di disoccupati): circa la metà del livello attuale.
- ❑ Con una **creazione di almeno 3 milioni nuovi posti di lavoro in 5 anni.**
- ❑ E con la riduzione della cassa integrazione al suo livello fisiologico, legato ai processi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale.

# COME AUMENTARE L'ELASTICITÀ DELL'OCCUPAZIONE RISPETTO AL PIL

17

- ❑ **Interventi volti a favorire l'occupazione nel settore privato attraverso:**
  - ❑ **il riconoscimento alle imprese, per le nuove assunzioni di giovani a tempo indeterminato, di una detrazione (sotto forma di credito d'imposta) dei contributi relativi al lavoratore assunto, per i primi 5 anni;**
  - ❑ **la promozione di contratti di apprendistato, contrastando le forme improprie di lavoro dei giovani;**
  - ❑ **la promozione di contratti di lavoro a tempo parziale e di contratti di inserimento delle donne nel mercato del lavoro;**

# COME AUMENTARE L'ELASTICITÀ DELL'OCCUPAZIONE RISPETTO AL PIL

18

- ▣ credito di imposta in favore delle imprese che assumono nelle **aree più svantaggiate**;
- ▣ **sostituzione** dell'attuale sistema dei **sussidi alle imprese** con contestuale ed equivalente riduzione delle tasse sul lavoro e sulla produzione;
- ▣ incentivi alle imprese di giovani imprenditori: per 3 anni, vantaggi fiscali per le **imprese di under 35**;
- ▣ valorizzazione delle **libere professioni**, riconoscendone le funzioni sussidiarie di pubblico interesse;
- ▣ ritorno alla Legge Biagi per uno **“Statuto dei Lavori”**;

# COME AUMENTARE L'ELASTICITÀ DELL'OCCUPAZIONE RISPETTO AL PIL

19

- ▣ sviluppo della **contrattazione aziendale e territoriale**, in modo da ritagliare i salari e le condizioni di lavoro alle esigenze specifiche delle imprese;
- ▣ detassazione del **salario di produttività**;
- ▣ buoni dote per la **formazione**;
- ▣ maggiore trasparenza per i **sindacati** su iscrizioni e bilanci;
- ▣ sviluppo del **telelavoro**;
- ▣ **partecipazione agli utili** da parte dei lavoratori;

# COME AUMENTARE L'ELASTICITÀ DELL'OCCUPAZIONE RISPETTO AL PIL

20

- ▣ revisione dei **premi Inail**, con particolare riferimento alle PMI e agli artigiani, in funzione del rischio reale, sulla base di un criterio *bonus-malus*;
- ▣ **nuova regolazione dei licenziamenti per motivi economici** nei contratti di lavoro a tempo indeterminato;
- ▣ più stringenti condizioni nell'uso dei “**contratti parasubordinati**”, dato che tali contratti sono spesso utilizzati per lavoratori formalmente qualificati come indipendenti ma sostanzialmente impiegati in una posizione di lavoro subordinato.

# COME AUMENTARE L'ELASTICITÀ DELL'OCCUPAZIONE RISPETTO AL PIL

21

- ❑ **Lavoro pubblico.** Per rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali occorre **rendere effettivi con meccanismi cogenti/sanzionatori:**
  - ❑ la **messa a disposizione** (Cassa Integrazione Guadagni) con conseguente riduzione salariale e del personale;
  - ❑ il **superamento delle dotazioni organiche;**
  - ❑ la **valutazione della performance** individuale e organizzativa;

# COME AUMENTARE L'ELASTICITÀ DELL'OCCUPAZIONE RISPETTO AL PIL

22

- ▣ **la mobilità obbligatoria del personale**, che diventa essenziale al fine di allocare meglio i dipendenti tra le amministrazioni pubbliche, evitando così potenziali problemi derivanti da un blocco inefficace della rotazione del personale. In particolare, le amministrazioni, prima di pubblicizzare un concorso per l'assunzione, devono attivare le procedure per la mobilità in entrata, e le procedure di mobilità interna devono essere semplificate, al fine di consentire una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse;

# COME AUMENTARE L'ELASTICITÀ DELL'OCCUPAZIONE RISPETTO AL PIL

23

- ▣ la **determinazione degli standard dei servizi pubblici**, al fine di incentivare la produttività nella Pubblica Amministrazione, definendo sanzioni in caso di mancato rispetto dei tempi di risposta a famiglie e imprese;
- ▣ la **trasparenza** delle pubbliche amministrazioni;
- ▣ la previsione di soli **mandati dirigenziali a tempo determinato** rinnovabili;
- ▣ incentivo alle progressioni di carriera per **merito** rispetto a quelle per anzianità.

# CONCLUSIONI

- ❑ La nuova strategia di politica economica deve avere in sé tutta la forza, tutta l'etica, di un cambio di passo, di uno shock economico finanziario finalizzato alla crescita, alla creazione di nuovi posti di lavoro e al benessere.
- ❑ Insomma: mettere fine al non più sopportabile compromesso consociativo che dal dopoguerra ha soffocato e soffoca il nostro Paese. Compromesso diventato incompatibile tanto rispetto alla finanza globale quanto rispetto a questa Europa dell'euro che mal ci sopporta.

# CONCLUSIONI

- ❑ Ritorniamo all'equazione del benessere. In sintesi, 80 miliardi di spesa pubblica in meno valgono 40 miliardi di riduzione della pressione fiscale sulle famiglie e 40 miliardi di riduzione della pressione fiscale sulle imprese. Con conseguenti più consumi, più investimenti, più esportazioni, e con obiettivi di crescita di almeno il 2% all'anno.

# CONCLUSIONI

- ❑ Con questi tassi di crescita e con le riforme del lavoro pubblico e del lavoro privato, si possono creare almeno 3 milioni di posti di lavoro in 5 anni, così da trasformare la crescita in benessere, in un percorso sostenibile.
- ❑ Con l'obiettivo di almeno un dimezzamento dei livelli di evasione fiscale e di economia sommersa.
- ❑ Il tutto nell'ambito dei Contractual Agreements in discussione a livello europeo, con l'Italia che si presenta come contraente forte e credibile.